



Il liceo classico Visconti

Domani il ritorno a scuola

Ricomincia l'anno scolastico per oltre cinquecentomila ragazzi
4000 gli studenti in più alle superiori
Diminuiscono in medie ed elementari



Il liceo Giulio Cesare

Senza aule, ma tutti in classe

Domani tornano a scuola, dopo le vacanze estive, 532.376 studenti. Ancora in diminuzione gli iscritti alle elementari e alle medie, mentre ci saranno quasi 4000 ragazzi in più alle superiori. Almeno 120 classi saranno costrette a fare i doppi turni. La Cgil traccia una prima mappa delle situazioni «a rischio». Intanto slitta di una settimana l'inizio delle operazioni per la nomina degli insegnanti.

studenti romani torneranno a scuola. Saranno in 34.363 nelle materne, 720 in più rispetto allo scorso anno, con 2.669 maestre a disposizione, anche loro più numerose, con 110 nuove insegnanti. Diminuiscono, invece, i bambini delle elementari, confermando una tendenza già evidente negli anni passati. Ce ne saranno 7750 in meno, facendo scendere il totale a 160.234 alunni. Cala di conseguenza anche il numero dei docenti: saranno 16.516, 366 in meno.

serie B. Convivenze impossibili tra elementari e medie superiori. E doppi turni.

Quante saranno le classi costrette ad alternarsi sui banchi della stessa aula? Al Provveditorato ancora non lo sanno con esattezza, anche se ne ipotizzano almeno 120. Le situazioni di disagio che non stociano nel doppio turno sono però molte di più. La Cgil ha tracciato una prima mappa delle scuole «a rischio», per mancanza di aule o per ingiustizia dei locali a disposizione. Qualche esempio: la scuola media Fantappiè, ancora transennata perché i comizi sono pericolanti, l'istituto tecnico commerciale Duca degli

Abruzzi, dove mancano aule e si ricomincerà ancora ai doppi turni, e ancora l'ITC Michelangelo, il Boaga, il Da Vinci, il Mamiani, il Cine TV.

Una lista di nomi che rischia di allungarsi quando all'apertura delle scuole verranno allo scoperto tutte le difficoltà. «I dati raccolti dal Pci sulla base di un'indagine minuta e circostanziata - sottolinea Silvia Paparo, responsabile per il settore presso la federazione romana rivelano una situazione di disagio tale da compromettere un tranquillo svolgimento dell'anno scolastico». Analoga preoccupazione è stata espressa anche dalla Camera del lavoro e dal

la Cgil.

Gli studenti delle superiori non saranno più fortunati con gli insegnanti. È slittato ancora il calendario per la convocazione dei supplenti e la scelta delle sedi. Dal 15 settembre, come era stato promesso al provveditorato, la data d'inizio delle operazioni è stata rinviata al 22. Il ritardo si rifletterà di conseguenza anche sulle nomine e quindi sull'inizio reale dell'anno scolastico, a smentire ancora una volta le promesse di un avvio a pieno ritmo sin dal primo giorno. Di rinvio in rinvio, i docenti ancora da assegnare saranno al loro posto non prima della seconda metà del mese prossimo.

MARINA MASTROLUCA

Si ricomincia. Domani un esercito di bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni prenderà d'assalto le scuole di Roma e provincia, non sempre preparate, purtroppo, a reggere l'urto. Ritardi nella nomina degli insegnanti, edifici fatiscenti,

aule insufficienti non promettono un anno scolastico tranquillo e rischiano di far slittare l'inizio effettivo delle lezioni. La Cgil già segnala numerose situazioni «a rischio». Con o senza aule e professori, domani mattina 500.000

Redavid attacca Giubilo per il parco archeologico
Rinviate le decisioni per Mondiali e bilancio

«Manie di protagonismo» sui Fori

La giunta comunale decide di non decidere su Mondiali e bilancio, ma si divide sul Progetto Fori e su quello per il parco dell'Appia Antica. A sparare bordate contro il sindaco è l'assessore alla Cultura Gianfranco Redavid, socialista, «angustiato e perplesso» per la «gestione propagandistica» e l'«orgia di protagonismo a livello comunale e regionale» che rischia di affossare la realizzazione dei progetti.

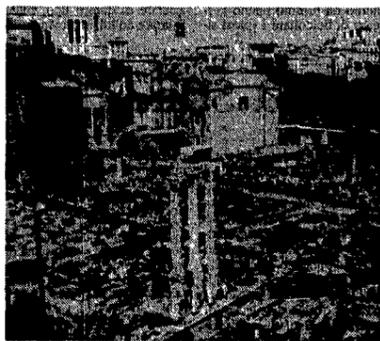
canza di programmazione nell'iniziativa sui Fori e sul parco dell'Appia Antica. Il Comune - denuncia l'assessore alla Cultura - non è stato coinvolto nell'elaborazione del progetto di legge regionale sul parco, mentre non si è previsto niente, al di là dello scortecciamento, per i sondaggi archeologici nell'area dei Fori. In tutta la vicenda - secondo Redavid - si è manifestata un'orgia di protagonismo in Comune e in Regione. La freccia è chiaramente indirizzata soprattutto al sindaco Giubilo, che fino all'ultimo avrebbe tenuto Redavid all'oscuro della sua intenzione di recuperare il Progetto Fori.

«Tanti anni persi e progetti dimenticati»

MARIO MANIERI ELIA

Mi auguro proprio che la questione dei Fori Imperiali non si riapra, oggi, ai livelli di massimalismo e di settorialità polemica in cui si aprì al tempo di Petrusilli, con tanto progetto definito sin d'ora in ogni sua parte ma l'avvio di un vero processo di gestione urbana. Ma con la caduta della giunta di sinistra c'è stato il blocco quasi totale delle iniziative anche in questo settore.

Negli anni successivi, vi fu una attenta elaborazione intersettoriale, cui un po' tutti hanno contribuito, che ha impegnato, per le sue competenze e la sua intraprendenza, la soprintendenza archeologica e, per gli aspetti più complessivi, l'assessore al centro storico. Questa elaborazione ha cercato di dare il giusto respiro scientifico e culturale al grande problema, ben al di qua delle contrapposizioni manichee, ideologico-corporative, della prim'ora; giungendo a proposte concrete riguardanti non certo un progetto definito sin d'ora in ogni sua parte ma l'avvio di un vero processo di gestione urbana.



I Fori Imperiali

questa ricerca, che si svolgerà per decenni, debba convivere con la città attuale e con tutte le sue esigenze che includono certo il bisogno di conoscenza e di riflessione sul proprio passato remoto e meno remoto.

Questa lunga ed esaltante convivenza tra infrastrutture urbane, cantieri di ricerca e parco archeologico comporterà una accuratissima programmazione delle varie fasi di intervento, via via che la ricerca procede. In pratica, si deve prevedere una progettazione continua da realizzarsi come gestione di un'ormai ben definito processo di conoscenza e trasformazione.

È impensabile sostenere oggi che il progetto già esista ed è tremendamente riduttivo pensare che sia possibile tracciarlo sin d'ora. Ciò che va progettato è l'avvio del processo di cui si è detto, con le prime ipotesi di una sua articolazione nel tempo e nello spazio. In tale quadro non va escluso, anzi va mobilitato, l'apporto creativo della progettazione architettonica, avvincente sin d'ora proposte parziali di soluzioni soprattutto ai bordi, nei luoghi in cui la città attuale si affaccia sull'area problematica della ricerca. In proposito un concorso internazionale di idee era stato già istituito da una commissione di esperti istituita dall'assessore Carlo Ammonio. E tale materiale preparatorio è stato pubblicato e poi tenuto ben chiuso nei cassetti, insieme a tanti altri studi e progetti rimasti disattesi.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Mondiali e bilancio comunale, è tornato tutto in alto mare. Dopo tre ore abbondanti di riunione di giunta, ieri mattina in Campidoglio, di certo c'è una cosa sola: che niente è certo. Se l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Palombi, ritiene che con la caduta del decreto governativo sui Mondiali non sia possibile fare più nulla o quasi («E' una vedova del decreto», ironizza il vicesindaco Pierluigi Severi), c'è chi, come lo stesso Severi, pur sostenendo che molti progetti ancora si possono realizzare, di fatto mette una pietra sopra i «fori all'occhietto» del pentapartito, dal sottobosco dell'Appia al raddoppio dell'Olimpica, dall'anello ferroviario al nuovo tunnel sotto la collina Fleming.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

altro che non si sa se e come verrà presentato, la macchina dei progetti e del finanziamento è in panne. Su tutto, incombe il rischio che nel nuovo decreto non siano previste le procedure accelerate per l'approvazione di progetti, senza le quali è impensabile realizzare in tempo la gran parte delle opere. Per questo la giunta - che la prossima settimana incontrerà il ministro Tognoli - solleciterà il governo a dare chiarimenti sul decreto per i Mondiali e a rilanciare la legge per «Roma capitale», per il quale il sindaco chiede una «correa preferenziale» o la trasformazione in decreto.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Polemico con la Dc e con il sindaco è l'assessore alla Cultura, Gianfranco Redavid, «angustiato e perplesso» per l'«approssimazione e la mancanza di programmazione» nell'iniziativa sui Fori e sul parco dell'Appia Antica. Il Comune - denuncia l'assessore alla Cultura - non è stato coinvolto nell'elaborazione del progetto di legge regionale sul parco, mentre non si è previsto niente, al di là dello scortecciamento, per i sondaggi archeologici nell'area dei Fori. In tutta la vicenda - secondo Redavid - si è manifestata un'orgia di protagonismo in Comune e in Regione. La freccia è chiaramente indirizzata soprattutto al sindaco Giubilo, che fino all'ultimo avrebbe tenuto Redavid all'oscuro della sua intenzione di recuperare il Progetto Fori.

Tivoli Denunciato al Csm il pretore

«Il pretore non poteva sequestrare il nostro periodo. Facendolo ha leso un diritto sancito dalla stessa Costituzione, quello della libertà di stampa: per questo abbiamo deciso di denunciare il suo operato arbitrario al Csm». La decisione è stata annunciata da Gianfranco Favaro, presidente della cooperativa che edita l'«interland», periodico della provincia romana, dopo che il Tribunale della libertà, esaminando il ricorso firmato dall'avvocato Alfredo Galasso, aveva stabilito che il pretore di Tivoli Giuseppe Renato Croce non poteva emettere il decreto di sequestro. Il magistrato era intervenuto dopo la pubblicazione di un articolo che parlava dell'apertura di un'inchiesta della Procura di Roma sull'attività di una scuola privata di Monterotondo, l'istituto «Santa Maria». Nel ricorso Alfredo Galasso sottolinea le illegittimità presenti nel decreto pretorile: il Tribunale della libertà, accogliendo in pieno le tesi del ricorso, dispone così il dissequestro.

Esposto alla magistratura Dopo la vaccinazione fu colpito da poliomelite «Chi fu il responsabile?»

Aveva solamente tre mesi quando fu colpito dal virus della poliomelite, pochi giorni dopo essere stato vaccinato. Non ha potuto correre dietro ad un pallone con i bambini e poi con i ragazzi della sua età. Una vita indebitamente segnata. Diciannove anni dopo, Claudio Martinez ha deciso di rivolgersi alla magistratura per far valere i suoi diritti. Si è presentato alla Procura della Repubblica di Roma ed insieme con il suo avvocato Luciano Randazzo ha consegnato un esposto nel quale chiede che i giudici accertino se vi siano state responsabilità «...di natura colposa oppure comportamenti di carattere omissivo da parte del ministro della Sanità e dei produttori del vaccino».

quando fu sottoposto alla vaccinazione antipoliomelitica, così come prevedeva l'articolo 1 della legge del 4 febbraio del 1966, la numero 51. La vaccinazione nel corso degli anni ha salvato migliaia di bambini dal terribile male, e negli ospedali è normale routine. Ma per Martinez non andò così.

Per un anno costretto ad ospitare i suoi «fornitori» Tutti arrestati dopo un pestaggio La casa in cambio dell'eroina

Usavano come base la casa di un tossicodipendente. Gli otto componenti di una banda di spacciatori che agiva nella zona della Garbatella sono stati arrestati, dopo un'irruzione della polizia, in seguito alla denuncia di Davide Lazzaretti, che da un anno veniva picchiato e costretto a spacciare droga. Nella casa sono state trovate anche due pistole. Uno degli arrestati doveva uccidere un giovane che lo aveva «pestato».

l'autobus e gli spacciatori lo seguivano in automobile, per sorvegliarlo. Una volta, invece della droga, portò una pistola, dal Tullio alla sua abitazione. Il 14 agosto scorso Davide Lazzaretti fu pestato in modo da essere ricoverato al Policlinico Umberto I. Gli agenti lo interrogarono ma lui negò di essere stato picchiato. Ma ormai i poliziotti del commissariato Colombo sorvegliavano l'abitazione di via Alessandro Severo. Si erano accorti che era frequentata, fra gli altri, da Antonio Mattei, 49 anni, noto esponente della malavita romana che, nell'aprile scorso, subì un pestaggio da parte di un certo Stefano Compagnoni, che lo accusava di aver dato della droga avanzata a suo fratello, morto per overdose.

Infine, il 21 agosto, la svolta Picchiato per l'ennesima volta, Davide Lazzaretti avvisò la polizia. Non ce la fa più. Qualche giorno prima è morta la madre e lui è in balia della banda. Va al commissariato e

confessa tutto. Le indagini vengono affidate allo sostituto procuratore Olga Capasso e, dopo alcuni accertamenti, gli agenti fanno irruzione nella casa. Oltre a Giuseppe Fortebracci e Antonio Mattei i poliziotti arrestano altri sei componenti della banda, Walter Ciardi, 34 anni, Oscar Meschino, 34 anni, Mauro Buccoloni di 35, Pier Luigi Giovannetti di 27, Gennaro Razzini di 29 e Franco Fiorentino di 34. Per tutti le imputazioni sono di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto d'armi, lesioni e falsificazione di documenti. Oltre alla droga e i soldi, gli agenti hanno trovato anche due pistole, una Smith e Wesson ed una Beretta 7,65 con la quale Antonio Mattei si allenava per vendicarsi del pestaggio che aveva subito. Attualmente è al vaglio della magistratura anche la posizione di Davide Lazzaretti, che potrebbe essere imputato per favoreggiamento.

Già venduti 150 appartamenti affittati dalle Generali

Le preoccupazioni dei sindacati degli inquilini erano fondate: enti privati e grandi società di assicurazione hanno davvero cominciato a vendere gli appartamenti in affitto di loro proprietà (nella foto quelli dell'Enpaia in via Venturi). «Le vendite a Roma stanno andando bene - ha dichiarato ieri Virgilio Tesan, responsabile del ramo immobiliare delle Assicurazioni Generali - nel giro di pochi mesi abbiamo venduto 150 appartamenti nella zona di viale Libia, il 60% del totale». L'amara pillola (comprare ad alto prezzo o essere sbattuti fuori nel giro di pochissimo tempo) toccherà l'anno prossimo anche agli inquilini delle Generali di Torino e Vicenza. «Ci sono tensioni con gli inquilini ma siamo intenzionati a procedere: siamo una compagnia privata», si è limitato a commentare Tesan.

Nuovo piano di sistemazione dei campi-nomadi

Una «memoria» sulla sistemazione dei campi-nomadi è stata presentata ieri dall'assessore ai servizi sociali e alla scuola Antonio Mazzocchi. Oltre al trasferimento del campo di Tor Belle Monaca nella oltava o decima circoscrizione, il piano prevede la sistemazione di tutti i campi esistenti, dotandoli di energia elettrica e servizi igienici e dividendoli in zone per nomadi stanziali e nomadi in transito. È prevista anche la presenza fissa, all'interno, di un vigile urbano e di un assistente sociale. Mazzocchi ha inoltre ipotizzato la realizzazione di succursali delle scuole dell'obbligo all'interno dei campi dove i bambini sono particolarmente numerosi.

Interpellanza del Pci dopo esplosione di gas

Dopo l'esplosione di una tubatura del gas in via di Grotta Peretta che qualche giorno fa investì un autobus dell'Atac ferendo lievemente l'autista, ieri i consiglieri regionali del Pci Luigi Panatta e Piero Rossetti hanno rivolto un'interpellanza urgente all'assessore competente, Alberto Quadrana. Dopo aver ricordato che l'esplosione in questione pare sia avvenuta durante un collaudo con aria ad alta pressione (una manovra effettuata senza misure preventive di sicurezza e quindi definita «avventata e incoerente») Panatta e Rossetti hanno chiesto all'assessore di avviare un'indagine amministrativa che appuri le responsabilità di un incidente «che ha messo in serio pericolo la vita di decine di cittadini».

Prince, finisce in Procura il concerto mancato

Si discuterà il 24 ottobre prossimo il ricorso proposto in via d'urgenza alla Pretura civile di Roma dai responsabili della società «Babilonia» che ha compiuto la prevendita dei biglietti per il concerto del cantante rock, Prince (nella foto), poi annullato. I responsabili della ditta, pressati da centinaia di giovani che pretendono la restituzione del denaro pagato per i biglietti, vogliono che sia imposto alle società organizzatrici, la «Best Evans music» e la «Itallent art», di risarcire immediatamente il costo degli oltre dodicimila biglietti venduti ma non utilizzati per il mancato svolgimento del concerto che si sarebbe dovuto tenere allo stadio dei Marmi.

Italia nostra denuncia: «Speculazioni sullo zoo»

«Con la scusa di ristrutturare lo zoo sono in atto manovre per edificare all'interno di villa Borghese (e probabilmente anche nell'area di Trigoria), annunciando falsamente l'appoggio delle associazioni ambientaliste», scrive Italia nostra in un comunicato, aggiungendo che i gruppi di lavoro della «commissione scientifica» non si sono mai riuniti. Da qui il pesante giudizio.

GIANCARLO SUMMA

INCHIESTA

Quanto vale la scuola romana?

Si studia bene al Virgilio, al Tasso, nei tecnici, negli scientifici, e in tutte le altre scuole romane? Cosa imparano alla fine della loro esperienza scolastica i giovani della capitale? Sono più bravi o meno bravi dei loro colleghi milanesi o di Palermo. E nelle scuole private si studia meglio o peggio? Gli insegnanti sono all'altezza del loro compito? E chi insegna agli insegnanti. Radiografia della quantità e della qualità della scuola di Roma agli inizi di un nuovo anno che si presenta perlomeno altrettanto difficile che quello passato.

MARTEDI SU L'UNITA'